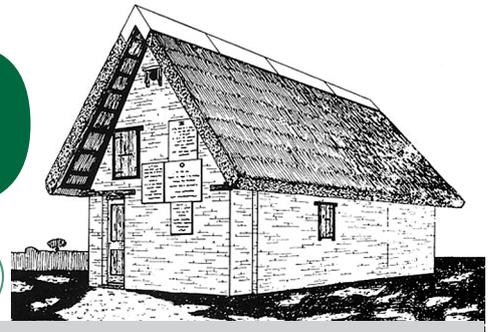


2 GIUGNO

1882

2010



NUMERO UNICO A CURA DELLA SOCIETÀ CONSERVATRICE DEL CAPANNO GARIBALDI DI RAVENNA

2 GIUGNO 1882

2 GIUGNO 2010

SOCIETÀ CONSERATRICE DEL CAPANNO GARIBALDI RAVENNA

I cittadini ravennati, ancora una volta, ricordano con affetto e commozione la scomparsa di

GIUSEPPE GARIBALDI

avvenuta a Caprera il 2 giugno 1882 e contemporaneamente partecipano con il tradizionale impegno ed entusiasmo alle celebrazioni nazionali per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. In queste celebrazioni un posto rilevante spetta al Generale che condusse un esercito di volontari di tutte le classi sociali a tentare un'impresa certamente epica, la conquista dell'Italia meridionale, che sembrava un sogno e si concretizzò in un'esaltante vittoria che portò l'Italia all'unità e garantì ai cittadini libertà e democrazia, uguali per tutti.

Viste da questo punto di vista le celebrazioni hanno un chiaro significato che è quello di dare vita ad una cultura della memoria che appassiona oggi e potrà sussistere anche nel futuro. Riconoscere che il mito di Garibaldi non fu artificialmente costruito ma trasse le sue origini nei valori riconosciuti e vissuti dai patrioti del Risorgimento, libertà - democrazia - rispetto della dignità umana, significa non lasciarci trascinare dalla retorica delle celebrazioni che potrebbe portare ad una falsa interpretazione degli avvenimenti. È questo il bene più prezioso del messaggio garibaldino: riconoscere la libertà e la dignità di ogni singolo cittadino indipendentemente dalle sue origini sociali, dal credo religioso e politico, dalla terra di provenienza, sia dal Nord che dal Sud, che però si riconosce nella comune Patria.

Programma delle manifestazioni del 2 giugno 2010

- Ore 9.00 Ritrovo in Piazza Garibaldi
- Ore 9.15 Deposizione di una corona davanti al monumento con intervento di **Giannantonio Mingozzi**, Vice Sindaco di Ravenna
- Ore 9.45 Pellegrinaggio al Capanno
- Ore 10.15 Orazione ufficiale di **Annita Garibaldi Jallet** (Università di Roma)
- Ore 11.30 Visita alla Fattoria Guiccioli e al cippo di Anita Garibaldi con intervento di **Claudia Foschini**

Il Comitato Direttivo

RELAZIONE MORALE PER L'ANNO 2009

Il 2009 appena concluso è stato un anno particolarmente fortunato. Nessuno dei nostri soci è venuto a mancare. Questo non succedeva da tempo immemorabile. Rivolgiamo comunque un pensiero deferente a quanti ci hanno lasciato in precedenza e auguriamo a tutti buona salute e serenità.

ATTIVITÀ SVOLTA - Il 13 giugno 2009 ricorreva il 150° anniversario della partenza da Ravenna del Legato Pontificio e con esso la fine della dominazione temporale del papato in Romagna. L'anniversario l'abbiamo ricordato con un annullo postale e alcune cartoline commemorative che abbiamo poi pubblicizzato e venduto in tutto il territorio nazionale. Essersi liberati da una dominazione che era nata nel 1509 non era da tacere. Crediamo che la poca simpatia che nella Romagna ancora oggi alberga nei confronti del clero tragga proprio origine dal malgoverno prolungato e dalle continue vessazioni subite.

Detto dell'annullo e delle motivazioni, l'attività concreta si è realizzata principalmente in:

- il 22/3/2009 ritrovo dei soci al Capanno per celebrare come un tempo l'inizio della primavera e ricordare Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi;
- raduno del 26/4/2009 per il Garibaldi Day, con accampamento e accensione fuochi per il pranzo al sacco. Poi canti risorgimentali e manovra militare con i fucilieri della "Colonna Garibaldi" in divisa da camicia rossa.

Manifestazione del 2 GIUGNO:

- a) Piazza Garibaldi - Premiazione dei soci benemeriti - Intervento del nostro socio Mauro Mazzotti - Esibizione della Banda di Ravenna alla presenza delle autorità e delegazioni d'arma;
- b) Capanno Garibaldi - Intervento ufficiale di Luigi Tommasini, docente università di Bologna - Sede di Ravenna - sul tema della socialità di Garibaldi e con l'intervento della corale "Europa e Libertà" con canti risorgimentali;
- c) Fattoria Guiccioli - Intervento della Prof.ssa Fulvia Missiroli sul tema "Le donne ravennati nel Risorgimento". A conclusione esibizione della corale "Europa e Libertà" con canti risorgimentali.

Continua a pag. 2



2 giugno 2010
al Capanno Garibaldi

ANNULLO FILATELICO

150° anniversario
della spedizione dei Mille

Oltre all'iniziativa del 2 GIUGNO, apice della nostra attività annuale, abbiamo partecipato ad altre iniziative:

- 1) Il 2 agosto siamo stati presenti alla festa di Garibaldi a Cesenatico, organizzata dal Comune in collaborazione con l'ANVRG quale festa nazionale dell'associazione.
- 2) Il 3 settembre, nella ricorrenza della beatificazione di Pio IX, si è svolta a Ravenna la manifestazione per ricordare i Martiri del Risorgimento.

Inoltre abbiamo pubblicato in collaborazione con la Coop. "PENSIERO E AZIONE" il libro curato da Maurizio Mari e Giovanni Fanti "Giuseppe Garibaldi a Ravenna", che è stato consegnato a tutti i soci e presentato e venduto in tutte le manifestazioni a cui abbiamo partecipato.

VISITE E SITO INTERNET - Le visite al Capanno Garibaldi e a Fattoria Guiccioli sono state le seguenti nel corso dell'anno:
- Al Capanno 3.380 con un decremento del 18% circa;
- Alla Fattoria Guiccioli 3.122 con un decremento del 13% circa. Rispetto alla Fattoria Guiccioli, come numero totale di visitatori siamo superiori e probabilmente dipende dal maggior numero di scolaresche che visitano il Capanno senza recarsi a Mandriole. Al Capanno il nostro socio Guido Bazzocchi è presente per fornire tutte le spiegazioni sulle vicende della "trafila" e occorrendo c'è anche la disponibilità dei membri della Direzione o dei soci. Alla Fattoria Guiccioli il socio A.N.V.R.G. Paride Danesi è altrettanto in grado di illustrare le vicende che coinvolsero Garibaldi nel nostro territorio.

Il 4 e 5 agosto 2009, alla Fattoria Guiccioli, si sono tenute due serate di spettacoli nel ricordo di Anita Garibaldi. La manifestazione è stata organizzata dal Comune di Ravenna, con la Fondazione del Museo del Risorgimento e la Circoscrizione e Pro loco di Sant'Alberto. Nella prima serata, un complesso di "musica da camera", con strumenti originali e la chitarra di Mazzini, ha eseguito musiche dell'800. La seconda serata sono state eseguite musiche e balli del folklore brasiliano e dell'India. Oltre allo stand gastronomico era presente anche il nostro stand con le pubblicazioni sulla storia risorgimentale. Il sito Internet (www.capannogaribaldi.ra.it) nel corso del 2009 è stato consultato per 89.700 pagine contro le 80.540 dell'anno precedente. Il sito oggi è strumento indispensabile per la conoscenza delle nostre attività.

SOCI - Nel corso di questo esercizio le variazioni soci saranno le seguenti:

- soci benemeriti - *nessuno* - attualmente sono 32;
- soci ordinari - *nessuno*;
- soci supplenti n. 50.

Ne consegue che possiamo nominare n. 2 soci supplenti nelle persone di Ciani Gino di Santerno e Rossi Baldini Nicolò di Bologna.

CARICHE SOCIALI - In questo esercizio sono in scadenza:

- a) COMITATO DI VIGILANZA che ora è composto da 7 (sette) elementi, di cui n. 5 (cinque) tra i soci ordinari o benemeriti e n. 2 (due) tra i soci supplenti, in modo da avere la rappresentanza di tutte le categorie di soci. L'esperimento nato nel 2009, a seguito di modifica statutaria, si è dimostrato positivo.
- b) COMITATO DEI PROBIVIRI, composto da 3 (tre) elementi che abbiano almeno 25 (venticinque) anni di militanza.

ANNULLO FILATELICO 2010 - Nel 2010 intendiamo ricordare il 150° anniversario della spedizione dei Mille, partiti da Quarto il 5 maggio 1860, a bordo di due piroscafi, il Piemonte e il Lombardo. Questo evento fu fondamentale per l'unità d'Italia che si realizzò nel 1861.

Solo un eroe come Giuseppe Garibaldi poteva avere l'ardire di una simile avventura contro un esercito regolare di 80.000 soldati agli ordini dello stato borbonico e con il pericolo di coinvolgere Austria e Francia in soccorso dei Borbone. L'annullo e le relative cartoline saranno disponibili il 2 giugno

presso il Capanno Garibaldi e attiveremo anche l'indirizzario dei collezionisti che ci seguono da tutta Italia.

Il materiale filatelico è stato finanziato dalla famiglia del socio defunto Arch. Ugo Gianni De Lorenzi, tramite la moglie Marika e i figli Mario e Marzia. Sarà doveroso da parte nostra indicare nella dicitura delle cartoline il nome di Ugo Gianni De Lorenzi. È con grande piacere che li ringraziamo pubblicamente.

BILANCIO - Il 2009 da punto di vista del bilancio è stato un anno negativo. Enti solitamente a noi vicini non hanno corrisposto, anche perchè la persona di nostro riferimento all'interno di una Fondazione non era più in servizio e noi non siamo stati in grado di ricevere la contribuzione.

Riteniamo che il recupero si possa fare nel corso dell'esercizio. I contributi avuti nel 2009 sono stati:

- il G.O.I. per il quale ringraziamo il socio Avv. Gustavo Raffi;
- il Comune di Ravenna;
- la Banca Popolare di Ravenna.

Da parte della Direzione e del Presidente dovrà essere messo in atto il massimo impegno per reperire, nei tempi prescritti, i contributi che sono necessari al mantenimento dei nostri scopi sociali.

RAPPORTI ESTERNI - Il Museo del Risorgimento è certamente ricco di materiale espositivo che può meglio raccontare una storia complessa come il nostro Risorgimento, comunque il Capanno, immerso nella laguna della Baiona, che fa parte del Parco Regionale del Delta, mantiene intatto il suo fascino di luogo toccato dalla Storia, capanno in cui ha sostato Giuseppe Garibaldi.

Stà a noi rendere sempre attuale quel luogo, senza scendere in competizione con altri, ma cercando di attuare iniziative per il comune scopo che è quello di far conoscere la nostra storia. L'eventuale calo nelle visite delle scolaresche, più che da imputare alla distanza, va addebitata alla scuola italiana che in "quinta elementare" ha soppresso lo studio del Risorgimento e nelle superiori è studiato superficialmente.

Il nostro Presidente, Sergio Bentivogli, è stato inserito dal Comune nel "Comitato ravennate per le Celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia" che si occuperà di programmare le iniziative ravennate per questo importante anniversario.

CONCLUSIONI - Il 2010 ricorre il 150° anniversario della spedizione dei Mille, anno che - per quanto ci riguarda - è importantissimo sia per la liberazione del Regno delle due Sicilie, sia per i nuovi rapporti diplomatici raggiunti. Ci prepareremo nel frattempo a ricordare il 2011, anno dell'Unità d'Italia, ricorrenza che dovrà essere degnamente celebrato.

CALENDARIO E ORARI DI APERTURA DEL CAPANNO GARIBALDI

Marzo - Aprile - Maggio - Giugno - Settembre - Ottobre

giorno	matino	pomeriggio
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	9,30-12,30	14,30-17,30
mercoledì	9,30-12,30	14,30-17,30
giovedì	9,30-12,30	14,30-17,30
venerdì	9,30-12,30	chiuso
sabato	9,30-12,30	14,30-17,30
domenica	chiuso	14,30-17,30

Luglio e Agosto - Apertura dalle 13,00 alle 19,00
Chiuso Lunedì - Venerdì e Domenica mattina

Mesi di chiusura - Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio

info: via Diaz, 23 - 48121 - Ravenna - tel 0544 - 212006
info@capannogaribaldi.ra.it - pensieroazione@libero.it

GIUSEPPE GARIBALDI NELLE MEDAGLIE MASSONICHE ITALIANE

di Duilio Donati

Cercheremo di sviluppare questa ricerca, senza la pretesa di completarla e concluderla, sia per la scarsità di pubblicazioni di numismatica sull'argomento, sia per la mancanza di precise informazioni sulle attività delle logge coperte o separate.

Occorre tuttavia riconoscere che negli ultimi anni, per merito del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi, c'è stato un grande rilancio dell'Istituzione con innovazioni essenziali, quali:

- a) Massima trasparenza dell'Istituzione e risoluta apertura al mondo profano;
- b) Riforme istituzionali volte alla modernizzazione e democratizzazione del Grande Oriente d'Italia;
- c) Politica culturale di ampio respiro, volta a ricostruire la storia e la identità del Grande Oriente d'Italia;
- d) Incremento dei rapporti con le Comunioni estere e contributo determinante alla rinascita della Massoneria nei paesi dell'Est europeo.

Dal volume della "Collana del Grande Oriente d'Italia", Opera 3, del Prof. Giordano Gamberini "Mille volti di Massoni" (Edizioni Società Erasmo, Roma 1975), apprendiamo che Garibaldi fu iniziato alla Massoneria in Brasile nel 1844, alla Loggia "Asile de la Vertude" di Rio de Janeiro; pochi mesi dopo si fece affiliare alla Officina "Les Amis de la Patrie" all'Oriente di Montevideo e infine alla Loggia Daniel Tompkins n.471 di Stapleton nello stato di New York.

Nel 1863 venne eletto SOVR GRAN COMM SUP CONS [Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio] del R S A A [Rito Scozzese Antico Accettato] di Palermo; nel 1864 Gran Maestro del G.O.I. di Firenze e infine, nel 1872, Gran Maestro Onorario a vita. Fatta questa premessa, passiamo alla illustrazione delle medaglie e dei distintivi della Massoneria italiana dedicati a Garibaldi recanti l'effigie o anche il solo nome, in ordine cronologico con l'unica eccezione per la medaglia dedicata a Charles Sackville (1711-1769), Maestro Venerabile e fondatore della prima Loggia massonica italiana di Firenze.

La medaglia non datata, risalirebbe al 1733, l'anno successivo alla introduzione in Toscana della Massoneria da parte di ben iniziati massoni inglesi.

La prima medaglia massonica italiana di questa ricerca venne conosciuta nel 1878 dalla omonima Loggia Garibaldi di Ancona. Reca il solo nome dell'Eroe e ricorda l'attentato di Napoli a Umberto I del 17.XI.1878, fallito grazie all'intervento del Presidente del Consiglio Benedetto Cairoli.

Le medaglie massoniche con il ritratto di Garibaldi di questo primo periodo, sono invece cinque: una del 1882, due del 1887 e due del 1907, tutte artisticamente molto interessanti e belle. La medaglia del 1882 venne realizzata dal lucchese Luigi Giorgi (1848-1912), in ricordo della morte dell'Eroe. Giorgi, capo incisore dal 1906 della Regia Zecca e primo docente di incisione presso la Scuola dell'Arte della medaglia in Roma, fu un artista versatile in campi diversi, comprendenti ritratti, monumenti, avvenimenti storici, artistici e allegorici, ricorrenze pubbliche e private, ecc., in ognuno dei quali si affermò su ottimi livelli.

Nella medaglia non appare nessuno dei più noti simboli massonici come squadra e compasso, mazzuolo e scalpello, regolo e livella, cazzuola e triangolo, bensì un "fascio romano",

simbolo di unione e giustizia, sempre fortemente sostenuti dalla Massoneria.

Nel Fondo Luigi Giorgi, presso l'Archivio della "Pia Casa di beneficenza" di Lucca, attualmente confluito nella "Fondazione Antica Zecca di Lucca", non si trova alcuna traccia scritta della committenza massonica della medaglia. Tuttavia, sia per le informazioni forniteci da studiosi di medagliistica risorgimentale e garibaldina, sia anche per la esposizione della medaglia in mostre dedicate alla Massoneria, viene considerata massonica.

La medaglia successiva venne conosciuta in occasione del primo pellegrinaggio alla tomba dell'Eroe, svoltosi il 2 giugno 1887. Secondo F. Sarti la medaglia anche se reca come millesimo il 1887, in realtà venne conosciuta l'anno successivo, sia in bronzo che in argento e venne posta in vendita alla ragguardevole cifra di 5 lire per il bronzo e di 41 lire per l'argento, "comprese le spese di affrancazione alla Posta e di raccomandazione per le medaglie d'argento"; potevano inoltre essere acquistate soltanto da quelle persone, società, istituti, ecc. intervenuti al pellegrinaggio o che vi avevano inviato una loro rappresentanza.

Anche per la presenza nel rovescio del sigillo di Salomone o Esagramma, è da considerarsi massonica.

La seconda medaglia del 1887 è ricca invece di riferimenti massonici. Modellata sempre dallo scultore pavese Giovanni Spertini (1821-1895), venne incisa da Angelo Cappuccio (1855-1918), molto noto ed attivo dapprima presso la Zecca di Milano fino alla sua chiusura (1876) poi allo Stabilimento Stefano Johnson di Milano.

La presenza nel rovescio di arbusti di acacia attorno alla tomba è di grande valore simbolico e collegata alla leggenda di Hiram.

Hiram, maestro architetto del tempio di Gerusalemme, venne ucciso da tre compagni operai che, volendo arrogarsi le prerogative di Maestri, lo assalirono e uccisero. Sepolto di nascosto, sul luogo della sepoltura, piantarono un vecchio e spezzato ramo di acacia.

Questa leggenda, pietra miliare della Massoneria moderna, è carica di significati: i tre cattivi compagni sono il simbolo dei tre difetti indegni per un massone: l'ignoranza, l'ambizione e il fanatismo.

Il corpo di Hiram fu ritrovato senza vita grazie all'acacia che era rifiorita e i nove maestri che lo cercavano lo scopriranno e puniranno i tre operai.

La prima medaglia del 1907, venne commissionata dalla Massoneria italiana per ricordare il centenario della nascita dell'Eroe. Fu realizzata dallo scultore e medagliista genovese Pietro Ferrea (1848-1915), repubblicano, mazziniano e fondatore nel 1879 della omonima fabbrica di medaglie di Genova, tuttora esistente ed autore di numerose ed importanti medaglie dell'area ligure-genovese (storiche, artistiche, religiose, scolastiche, sportive, premio, ecc.).

Per la fedeltà fisionomica e per la forza e la bellezza del modellato, essa è considerata dagli studiosi una delle più belle e meglio riuscite immagini di Garibaldi.

Secondo il parere di alcuni esperti, questa medaglia, previa riduzione pantografica, potrebbe essere servita alla coniazione

ne, da parte dello Stabilimento Fratelli Lorioli di Milano, della medaglia della serie del P.R.I. "Una giornata di lavoro per il partito" risalente al 1957.

Esistono almeno due varianti del dritto: una con la legenda nel giro "IV LUGLIO MCMVII E V P. FERREA GENOVA", l'altra con la scritta, lungo il bordo destro "P. FERREA - GENOVA".

Del rovescio conosciamo invece almeno sei varianti:

- 1) Per il 50° della Spedizione dei Mille;
- 2) Premio scolastico;
- 3) Concorso musicale;
- 4) Gara di Tiro a segno;
- 5) Loano per la madre di Garibaldi;
- 6) Liscio (per dedica).

La seconda medaglia del 1907, dalla insolita forma triangolare, con anellino di sospensione e dal rilievo fine e sottile, è stata realizzata dalla Ditta Giuseppe Masetti-Fedi di Firenze che, da molti anni, ha cessato ogni attività.

Per le restanti medaglie, si può affermare che il ritratto dell'Eroe è modellato di profilo (destra o sinistra), frontalmente o di tre quarti, ma quasi sempre con discreti risultati.

Accenneremo in conclusione alle tre medaglie, senza il ritratto di Garibaldi, che recano solo il suo nome.

Una celebra la consacrazione del Tempio Massonico "G.Garibaldi" N° 140 e N° 750, all'Oriente di Ancona, del 28.XII.1975; la seconda ricorda la costruzione del Nuovo Tempio 5977 VL delle Logge massoniche forlivesi "A.Saffi" N° 105 e "G.Garibaldi" N° 520, all'Oriente di Forlì, avvenuta il 23.IV.1977; la terza del 1981, celebra il 10° Anniversario di fondazione della Loggia "G.Garibaldi" di Macerata N° 1265.

Fatta eccezione per le medaglie firmate da Giorgi, Spertini, Ferrea, Bucci e Salvadori, il corpus delle medaglie massoniche dedicate a Garibaldi prese in esame, sia per la simbologia massonica, sia per le numerose abbreviazioni in esse contenute, presenta un interesse storico di documento in medaglia, ma è per lo più privo di valore artistico.

Nella maggior parte delle medaglie illustrate non è indicato chiaramente l'anno dell'evento coniazione che tuttavia è desumibile dall'uso massonico di computare la data, partendo dalla creazione del mondo, fissata per convenzione nell'anno 4000 a.C., per cui, una loggia fondata per esempio nell'anno 5862, si colloca nel 1862.

Abbiamo ritenuto giusto non inserire in questo contributo quelle medaglie prodotte in Italia per conto della Massoneria francese, in quanto non pertinenti alla nostra ricerca.

Considerando che in Italia esistono alcune centinaia di logge dedicate a Garibaldi e che nella maggioranza dei musei e collezioni private, mancano gli inventari dei "medaglieri", riteniamo che le medaglie massoniche di Garibaldi potrebbero essere molte di più di quelle da noi descritte.

Passiamo ora ad illustrare in ordine cronologico, le medaglie che, insieme ad alcuni distintivi, raggiungono un discreto numero.

Un ringraziamento particolare a Giannantonio Mingozzi e Giovanni Fanti, Presidente e consulente per i progetti scientifici della Fondazione "Museo del Risorgimento di Ravenna", ai collezionisti Gianni Dalla Casa di Ravenna, Francesco Facchia di Conselve (Padova) e Leandro Mais di Roma, senza la cui collaborazione non sarebbe stato possibile il presente contributo.

Le riprese fotografiche sono di Gabriele Pezzi del Laboratorio iconografico della Biblioteca Classense di Ravenna.

N. 1 - Anno: s.d.

È la prima medaglia a carattere massonico conosciuta in Italia. È dedicata all'inglese Charles Sackville (1711-1769), Conte di Middlesex e secondo Duca di Dorset, fondatore e primo Maestro Venerabile della Rispettabile Loggia Massonica di Firenze. Molto rara, è conosciuta in due esemplari: uno d'argento presente nel British Museum di Londra, un altro di rame si trova nella Raccolta Altenburg in Turingia. Disegnata, tra il 1731-32, dal tedesco Iohann Lorenz Natter, non è noto dove sia stata coniata, ma si suppone a Firenze.



D: CAROLVS.SACKVILLE.MAGISTER.FL [ORENTINUS] nel giro; nel campo profilo a destra del Maestro Venerabile.

R: Al centro ARPOCRATE il Dio del silenzio, appoggiato ad una colonna greco-dorica, con in mano cornucopia simbolo dell'abbondanza e ai suoi piedi vari simboli massonici; in alto, lungo il bordo ORIGINE che sembra alludere al legame esistente fra la libera muratoria ed i misteri dell'antichità.

All'esergo, su due righe: L.NATTER.F. [ECIT] = I. LORENT.

Opvs: Iohann Lorenz Natter

Diametro: 44 mm.

Metallo: AR. (gr.36,2), CU

N. 2 - Anno: 1878

A cura della Loggia Massonica "Garibaldi" di Ancona, istituita nel 1862, in ricordo del fallito attentato di Napoli a Umberto I del 17.XI.1878 per la pronta reazione del Presidente del Consiglio Benedetto Cairoli nei confronti dell'attentatore Giovanni Passanante.



D: LOGGIA MASSONICA GARIBALDI ANCONA nel giro; al centro squadra e compasso sovrapposti e incrociati, in alto stella a cinque punte con al centro G - [GEOMETRIA] (simbolo massonico) P.CAGIADA INC. a destra lungo il bordo

R: Tra un ramo di alloro a sinistra e di quercia a destra annodati in basso da un nastro su dieci righe: A = BENEDETTO CAIROLI = CHE = FATTO SCUDO DEL SUO PETTO = IMPEDIVA CHE UN'ARMA = SACRILEGA = FERISSE LA PATRIA = NEL RE = XVII NOVEMBRE = MDCCCLXXVIII

Opvs: P.Cagiada

Diametro: 40 mm

Metallo: AE

Nota: Un esemplare in oro fu donato a Benedetto Cairoli.

N. 3 - Anno: 1882

A cura della Massoneria italiana a ricordo della morte dell'Eroe. Anche se nel fondo Luigi Giorgi di Lucca, oggi confluito nella Fondazione Antica Zecca di Lucca, mancano precisi documenti relativi alla committenza massonica di questa medaglia, sia per l'esposizione tra le medaglie massoniche alla Mostra documentaria "La Massoneria in Italia", a cura di A.Lattanzi -

Museo di Roma - Palazzo Braschi - Gennaio/Febbraio 1978, sia per le informazioni assunte da studiosi di medagliistica risorgimentale-garibaldina, possiamo affermare che questa medaglia, pur essendo priva dei più noti simboli massonici, sia una medaglia massonica.



D: GIUSEPPE GARIBALDI nel giro; nel campo busto a sinistra con berretto a fiocco e scialle; sotto L.GIORGI F. [LUIGI GIORGI FECIT]

R: *AL CAMPIONE INVITTO DEL POPOLO* MORTO A CAPRERA II GIUGNO MDCCCLXXXII nel giro, entro corona; nel campo, in corona di alloro a sinistra e di quercia a destra legate da un nastro svolazzante e racchiudente verticalmente un fascio romano sormontato da stella raggiante a cinque punte [Il fascio romano non è solo simbolo di unione, ma anche di giustizia]



Opvs: L.Giorgi
Incisoria: Regia Zecca (Roma)
Diametro: 51 mm
Metallo: AE, Mistura dorata, Mistura argentata

N. 4 - Anno: 1887

Cinque anni dopo la morte dell'Eroe, si costituì un comitato per organizzare, a cadenza quinquennale, un pellegrinaggio alla tomba di Caprera. A presiederlo fu chiamato uno dei più fedeli, valorosi e stimati seguaci di Garibaldi: il Colonnello Giuseppe Missori. La medaglia fu coniata in occasione del 1° pellegrinaggio alla tomba dell'Eroe svoltosi il 2 giugno 1887 a cura del Comitato dei pellegrinaggi alla Tomba dell'Eroe.



D: Anepigrafo - Busto a sinistra a testa nuda, indossa il poncho; sotto il busto e lungo il bordo in caratteri piccolissimi SPERTINI MODELLO.

R: * II GIUGNO MDCCCLXXXVII * LE OSSA FREMONO AMOR DI PATRIA nel giro; al centro, entro corona perlinata, su otto righe: Esagramma o Sigillo di Salomone = PRIMO PELLEGRINAGGIO = ALLA TOMBA = DI = GIUSEPPE GARIBALDI = A = CAPRERA = -.



Opvs: G.Spertini
Incisoria: sconosciuta
Diametro: 60 mm
Metallo: AR, AE
Nota: Esiste una variante in AE con occhiello e rovescio liscio

N. 5 - Anno: 1887

A cura del Comitato dei pellegrinaggi alla tomba dell'Eroe che deliberò la coniazione di esemplari d'argento e di bronzo



D: GIUSEPPE GARIBALDI in alto nel giro; nel campo busto a sinistra a testa nuda indossa il poncho; sotto il busto in caratteri molto piccoli: SPERTINI MODELLO' A.C.INC. [ANGELO CAPPUCCIO INCISE]



R: Nel giro, entro corona EROE DEI DUE MONDI PER LA LIBERTA'- DEI POPOLI LA REDENZIONE DELLA ITALIA e due triangoli equilateri incrociati; nel campo nel giro in alto SOFFRI'- PUGNO'- VINSE, al centro, sotto arbusti di acacia la tomba dell'Eroe ornata di un ramo di palma e a terra cinque piccole corone

Opvs: Giovanni Spertini modellò, Angelo Cappuccio incise
Incisoria: S. Johnson (Milano)
Diametro: 57 mm
Metallo: AR, AE

N. 6 - Anno: 1907

A cura della Massoneria italiana per il 100° della nascita dell'Eroe



D: IV LUGLIO - MCMVII E.:V.: [ERA VOLGARE] nel giro; nel campo busto a sinistra a testa nuda, indossa il poncho; lungo il bordo destro, in rilievo, P.FERREA - GENOVA

R: Nel giro in alto MASSONERIA ITALIANA tra squadra e compasso intrecciati, in basso A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.: [ALLA GLORIA DEL GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO] (Invocazione massonica che precede la corrispondenza degli atti ufficiali) al centro, entro serpente che si morde la coda (simbolo dell'eternità della gloria) su nove righe: AL = GRAN MAESTRO = GIUSEPPE GARIBALDI = PEL CENTENARIO = DI SUA NASCITA = . = ANNO = MMDCLX = A.V.G.



Opvs e Incisoria: Pietro Ferrea (Genova)
Diametro: 55 e 40 mm
Metallo: AV Diametro 40 e 55 - AR Diametro 55 (gr.) AE, AE dorato Diametro 55

N. 7 - Anno: 1907

A cura della Massoneria italiana per il 100° della nascita



D: Anepigrafo - Busto a sinistra, ha il capo nudo e indossa il poncho. Nell'angolo inferiore destro, in inciso MASETTI - FEDI FIRENZE



R: Nel campo su sei righe: AL=GG. GARIBALDI=NEL CENTENARIO=DI SUA NASCITA = IV LUGLIO MCMVII

Opvs e Incisoria: Masetti - Fedi Firenze
Diametro: 27 mm c.o.
Metallo: AR, M.B.
Nota: Di questa medaglia esiste una variante con la scritta nel retro su 7 righe: 1807=PRIMO=CENTENARIO=DELLA NASCITA=DI G.GARIBALDI=1907=P.MASETTI FEDI

N. 8 - Anno: 1947

A cura della Loggia "Garibaldi" N° 145, Oriente di Pesaro, a ricordo della rifondazione



D. GIUSEPPE GARIBALDI in alto lungo il bordo; nel campo busto di tre quarti a sinistra; in basso N.SALVADORI
R: - R.: L.: G.GARIBALDI N° 145 - OR.: DI PESARO nel giro; nel campo in alto: squadra e compasso sovrapposti; in basso, su tre righe: RIFONDAZIONE = 1947 = E.: V.:

Opvs e Incisoria: N.Salvadori (Fi)
Diametro: 32 c.o.
Metallo: AE

N. 9 - Anno: 1963

A cura della Massoneria di Napoli per il 100° della Loggia "Valle del Sebeto"



D: MASSONERIA UNIVERSALE – GRANDE ORIENTE D’ITALIA – nel giro entro corona; nel campo, busto a sinistra con berretto ricamato.
R: * VALLE DEL SEBETO . ORIENTE DI NAPOLI * LIBERTA’- EGUAGLIANZA – FRATELLANZA nel giro; nel campo su sei righe: RR LL "I.FIGLI DI GARIBALDI" =NN.203 e 225 =1° CENTENARIO = 1863-1963 = Squadra e compasso incrociati

Opvs e Incisoria: sconosciute
Diametro: 30 mm c.o.
Metallo: AE

Nota: Il fiume Sebeto nel napoletano, un tempo era molto pescoso ed importante sul piano economico. Per la sua natura era ideale per la irrigazione dei campi e per la ricca produzione di ortaggi, frutta, grano e vino. Nel suo corso come nella sua valle, vi erano molti mulini.

N. 10 - Anno: 1969

A cura della Massoneria di Savona per il 100° di fondazione della Loggia "Sabazia" OR di Savona e della inaugurazione del monumento equestre di Garibaldi, opera di Leonardo Bistolfi del 1927.



D: Anepigrafo
Riproduzione del monumento di Garibaldi con ai lati 1869//1969 - .
R: R.: M.: L.: C.: [RISPETTABILE MADRE LOGGIA CENTRALE] SABAZIA OR.: [ORIENTE] DI SAVONA.: nel giro, lungo il bordo; nel campo squadra e compasso incrociati con, al centro, grande lettera "G" simbolo massonico che sta per "Geometria", in basso 1869 1969.

Opvs e Incisoria: sconosciute
Diametro: 24 mm c.o.
Metallo: AR

Nota: Sabazia è l’antico nome romano di Savona.

N. 11 - Anno: s.d. (ma 1972)

A cura della Rispettabile Loggia "Europa" N. 765, Oriente di Rimini per la fondazione della Loggia e la inaugurazione del Tempio.



D: AGDGADU in alto; nel campo colonne del Tempio e simboli massonici
R: - RL "EUROPA" N° 765 OR DI RIMINI, *** nel giro entro corona, al centro; in alto E e sotto linea retta: FONDAZIONE LOGGIA = INAUGURAZIONE DEL TEMPIO = AVL5972

Opvs e Incisoria: sconosciute
Diametro: 35 mm c.o.
Metallo: AE

N. 12 - Anno: s.d. (ma 1975)

A cura dell’Oriente di Ancona a ricordo della consacrazione del Tempio "G.Garibaldi" N° 140 e N° 750 del 28.XII. 1975



D: A G D G A D U nel campo al centro, tra simboli massonici
R: RR LL [RISPETTABILI LOGGE]= G.GARIBALDI =N. 140-N. 750 =OR [ORDINE] DI ANCONA =CONSECRAZIONE =TEMPIO =28-12- A V L [ANNO VERA LUCE]=5975, nel campo su otto righe

Opvs e Incisoria: sconosciute
Diametro: 35 mm c.o.
Metallo: AE

N. 13 - Anno: 1977

A cura della Massoneria di Forlì per la costruzione del Nuovo Tempio, avvenuta il 23 aprile 1977, per conto delle Logge forlivesi A.Saffi e G.Garibaldi.



D: Anepigrafo - Entro motivo ornamentale di sette nodi d’amore, stella a sette punte con squadra e compasso incrociati al centro e simboli massonici
R: . A.SAFFI N° 105 - . G.GARIBALDI N° 520 * ORIENTE DI FORLI’ * nel giro; nel campo su tre righe: COSTRUZIONE = DEL TEMPIO = 5977 V L VERA LUCE]

Opvs e Incisoria: Natale Salvadori (Fi)
Diametro: 45 mm
Metallo: AR, AE, LEGA

N. 14 - Anno: 1981

A cura della Massoneria di Macerata per il decennale di fondazione della Loggia "G.Garibaldi" N° 1265



D: Anepigrafo - Nel giro, entro corona, una catena; al centro squadra e compasso incrociati con al centro la lettera "G" [GEOMETRIA], simbolo massonico
R: Nel giro, entro corona, una catena; nel campo su sei righe, in inciso: DECENNALE = FONDAZIONE = R L G. GARIBALDI



= ORIENTE MACERATA =FEBBRAIO 71
= FEBBRAIO 81

Opvs e Incisoria: sconosciute
Diametro: 52 mm c.o.
Metallo: AE argentato

N. 15 - Anno: 1979

A cura della Loggia "G.Garibaldi" a ricordo della sua fondazione.



D: GIUSEPPE GARIBALDI nel giro; nel campo busto di profilo a sinistra; nel taglio del busto monogramma di Natale Salvadori

R: Nel campo, su due righe: 10 FEBBRAIO 1979 = DAI 33 FRATELLI: In basso lungo il bordo: N. SALVADORI - FIRENZE



Opvs e Incisoria: N.Salvadori (Fi)
Diametro: 50 mm
Metallo: AE

Nota: Il grado 33 è un titolo onorifico che fa parte solo del sistema del Rito Scozzese e viene conferito a chi ha dato negli anni un contributo rilevante al Rito Scozzese. Poiché in Italia esistono alcune centinaia di Logge dedicate a Garibaldi non ci è stato possibile indicare la località e l'Oriente ai quali si riferisce.

N. 16 - Anno: s.d. (ma 1982)

A cura della Loggia "G.Garibaldi" a ricordo della sua fondazione.



D: Nel giro, entro corona: 13 GENNAIO 5962 A V L - 13 GENNAIO 5982 A V L * 2 GIUGNO 5882 A V L - 2 GIUGNO 5982 AVL * nel campo: squadra e compasso incrociati con al centro piccolo busto frontale di Garibaldi con berretto e fazzoletto al collo, rami di acacia sullo sfondo

R: Nel giro, entro corona: ***GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT LIB ACCETT MASSONI [ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI]; nel campo complessa simbologia massonica (Piramide, sfinge egiziana, sole raggiante e la scritta : Qui quasi cursores vitae lampada tradunt (Come corridori si trasmettono di mano in mano la fiaccola della vita [Lucrezio II, 79]); in basso A.: L.: 1728 [ANNO LUCIS 1728] (Anno della introduzione in Italia della Massoneria ?)



Opvs e Incisoria: sconosciute
Diametro: 50 mm
Metallo: AE

Nota: Poiché in Italia esistono alcune centinaia di Logge dedicate a Garibaldi non ci è stato possibile indicare la località e l'Oriente ai quali si riferisce.

N. 17 - Anno: 1982

La Massoneria di Udine per il 100° della morte



D: R.: L.: G. GARIBALDI OR.: DI UDINE nel giro entro corona; nel campo, entro cerchio, busto frontale con caratteristico berretto ricamato e poncho; nel giro NEL CENTENARIO 1982 CITTA' DEL TRICOLORI . RE . [REGGIO EMILIA]; sulla spalla destra D.M. [DORIGUZZI MARIO]

R: In alto, entro corona perlinata A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:



Incisoria: Mario Doriguzzi (Olmi - TV)
Diametro: 52 mm c.o.
Metallo: AE , MB

N. 18 - Anno: s.d. (ma 1982)

A cura del G.O.I. [Grande Oriente d'Italia] nel 100° della morte



D: GIUSEPPE GARIBALDI nel giro; nel campo busto di profilo a sinistra; nel taglio del busto, monogramma di Natale Salvadori

R: AL G.: M.: G.GARIBALDI IL G.: O.: I.: - 5882-5982 A.: V.: L.: - nel giro entro corona; al centro riproduzione dell'antico sigillo del G.O.I.



Opvs e Incisoria: N.Salvadori (Fi)
Diametro: 50 e 35 mm
Metallo: AR, AE

N. 19 - Anno: 1982

A cura della Loggia "G.Garibaldi" N° 631 di Firenze, per il 100° della morte



D: GIUSEPPE GARIBALDI nel giro; nel campo, busto di tre quarti a sinistra; in basso a sinistra N.SALVADORI

R: R.: L.: G. GARIBALDI N° 631 - OR.: DI FIRENZE - nel giro; nel campo, su cinque righe: AL=G.: M.: =G. GARIBALDI = 5882-5982 = A.: V.: L.: [ANNO VERA LUCE]



Opvs e Incisoria: N.Salvadori (Fi)
Diametro: 32 mm c.o.
Metallo: AE

N. 20 - Anno: 1982

Le Logge dell'Emilia-Romagna per il 100° della morte del Gran Maestro



D: GIUSEPPE GARIBALDI in inciso lungo il bordo; nel campo profilo a sinistra; nel taglio del collo BUCCI

R: Nel campo su nove righe: G.: , squadra e compasso, O.: =AL GRANDE MAE-



STRO = DELL'UMANITA' = LE LOGGE = DELL'EMILIA = E ROMAGNA = NEL CENTENARIO = DELLA MORTE = 1882-1982; ai lati ramo di acacia

Opvs: G.Bucci
Incisoria: P e B (Fi)
Diametro: 50 mm
Metallo: AR (gr 80), AE

N. 21 - Anno: 1982

A cura della Massoneria Italiana per il 100° della morte



D: G. [GRAN] M.[MAESTRO] GIUSEPPE GARIBALDI – CENTENARIO DELLA MORTE 1882-1982 nel giro lungo il bordo. Al centro busto frontale di Garibaldi con berretto e fazzoletto annodato al petto

R: Al centro, aquila bicipite ad ali spiegate con compasso; nel giro serpente che si morde la coda. In alto lungo il bordo L'INCONTRO DELLE GENTI e in orizzontale ANNO // XXII //; in basso, ramo di quercia a sinistra e di alloro a destra; PICCIONE in basso a destra lungo il bordo

Opvs: O.Piccione
Incisoria: sconosciuta
Diametro: 40 mm
Metallo AE argentato

N. 22 - Anno: s.d. (ma 1989)

Per il 40° di rifondazione della Loggia "G.Garibaldi" N° 140 di Ancona



D: *A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.: * MASSONERIA UNIVERSALE - nel giro, entro corona; nel campo ritratto frontale
R: - R.:L.:G. GARIBALDI N° 140 OR.: ANCONA A.:V.:L.:5862 -G.:O.:I.: nel giro lungo il bordo; nel campo, in alto, squadra e compasso incrociati, in basso su tre righe: 5949 5989 = 40° DALLA = RIFONDAZIONE

Opvs e Incisoria: N.Salvadori (Fi)
Diametro: 50 mm
Metallo: AE

N. 23 - Anno: s.d. (ma 1992)

A cura della loggia "Garibaldi" N° 775 di Trieste, per il 100° della morte e per il XX della rifondazione della Loggia e l'inaugurazione del Tempio



D: Al centro piccolo busto a sinistra dell'Eroe; sotto il taglio del busto L.PARIGI 85 (*) intorno: stella a sette punte intercalate dalle lettere di LIBERTA'
R: Nel giro, lungo il bordo: R.:L.:GIUSEPPE GARIBALDI N° 775 OR.: DI TRIESTE; nel campo, entro corona di sette nodi



d'amore, squadra e compasso incrociati e su due righe: A G D G A D U = 5972 VL – 5992 VL

Opvs e Incisoria: sconosciute
Diametro: 50 mm, con e senza o.
Metallo: M.B.

Nota: Ritenendo che L[AMBERTO] PARIGI fosse l'autore del piccolo busto di Garibaldi lo abbiamo sentito ad Arezzo dove risiede, ma ha escluso di esserne l'autore !

N. 24 - Anno: 1992

A cura della Loggia "G.Garibaldi" N° 631 di Firenze per il 30° anniversario di fondazione



D: GIUSEPPE GARIBALDI nel giro; nel campo, busto di tre quarti a sinistra; in basso a sinistra N.SALVADORI
R: R.:L.:G. GARIBALDI N° 631 – OR.: DI FIRENZE - nel giro; nel campo su cinque righe: XXX = ANNIVERSARIO = DI FONDAZIONE = 2 FEBBRAIO 1992 = E.:V.:

Opvs e Incisoria: N.Salvadori (Fi)
Diametro: 32 mm c.o.
Metallo: AE - Bimetallica

N. 25 - Anno: 1995

A cura del G.O.I. per il 100° della inaugurazione del monumento equestre di Garibaldi sul Granicolo a Roma, opera di Emilio Gallori (1846-1924) inaugurato il 20 settembre 1895



D: PALAZZO GIUSTINIANI . GRANDE ORIENTE D'ITALIA nel giro; al centro, il monumento di Garibaldi visto di 3/4 davanti sulla destra. In basso, in piccolo LG



R: Nel campo su sei righe: MONUMENTO = AL GRANDE MAESTRO = GIUSEPPE GARIBALDI = ROMA = XX SETTEMBRE = 1895-1995; in alto, alle ore 12, compasso e squadra con al centro la lettera G

Opvs e Incisoria: Luigi Salvadori (Fi)
Diametro: 51 mm
Metallo: AR, AE
Nota: Questo grandioso monumento è considerato il capolavoro di Gallori.

N. 26 - Anno: s.d. (ma 1998)

A cura della Loggia "G.Garibaldi" N° 631 di Firenze per i 25 anni di vita massonica dei Fratelli Angiolino Pampaloni e Massimo Vanni



D: GIUSEPPE GARIBALDI in alto lungo il bordo; nel campo busto di tre quarti a sinistra; in basso a destra monogramma di Natale Salvadori
R: Nel giro R.:L.:G. GARIBALDI N° 631 – OR.: DI FIRENZE – nel campo su sette righe:

AI = CAR MI FRATELLI = A.PAMPALONI =
M.VANNI = PER I LORO 25 ANNI DI =
VITA MASSONICA = 5998 V L

Opvs e Incisoria: Natale Salvadori (Fi)
Diametro: 51 mm
Metallo: AE

Nota: Il fratello A.Pampaloni fu Primario Chirurgo dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, funzione nella quale godeva di una grandissima stima da parte di tutti i colleghi chirurghi. Il fratello Massimo Vanni aveva come professione quella di perito valutatore di gioielli e pietre preziose al Monte dei Pegni di Firenze

N. 27 - Anno: 2007

A cura della Massoneria di Rimini per l'annuale raduno



D: PEDAGOGIA DELLE LIBERTA' in alto, GRAN LOGGIA 2007 in basso lungo il bordo; nel campo busto frontale con berretto e fazzoletto annodato sul petto, tutto entro tre cerchi tricolori
R: Al centro, riproduzione dell'antico sigillo del Grande Oriente d'Italia, in basso su due righe: RIMINI = 13/14/15 APRILE 2007

Opvs e Incisoria: sconosciute
Diametro: 60 mm
Metallo: MB

N. 28 - Anno: 2007

A cura della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi e Accettati Massoni, per il bicentenario della nascita del Gran Maestro



D: * GIUSEPPE GARIBALDI * 1807 E.V. - 2007 E.V. nel giro entro corona; nel campo ritratto frontale con caratteristico berretto ricamato
R: *** GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI A L A M PALAZZO VITELLESCHI nel giro entro corona; nel campo in alto QUI QUASI CURSORES VITAE LAMPADA TRADUNT [COME CORRIDORI SI TRASMETTONO DI MANO IN MANO LA FIACCOLA DELLA VITA (Lucrezio II, 79)], la piramide di Caio Cestio irradiata dal sole con in primo piano una sfinge egizia rivolta a destra, con rametto di acacia; all'esergo A L 1728 (Anno della introduzione in Italia della Massoneria ?)

Opvs e Incisoria: sconosciute
Diametro: 50 mm
Metallo: AE, Lega bianca

Nota: I simboli della piramide e della sfinge egizia alludono alla provenienza egizia della iniziazione massonica

N. 29 - Anno: s.d.

A cura della Loggia "G.Garibaldi" di Pontremoli (Massa Carrara)



D: GIUSEPPE GARIBALDI in alto nel giro; busto di tre quarti a sinistra, con fazzoletto annodato al collo; in basso a destra monogramma di Natale Salvadori



R: Nel giro, - R L G.GARIBALDI OR PONTREMOLI - GLDIDALAM [GRANDE LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI E ACCETTATI MASSONI o MURATORI]; nel campo, alle ore dodici squadra e compasso incrociati con all'interno la lettera G

Opvs e Incisoria: Natale Salvadori (Fi)
Diametro: 50 mm
Metallo: AE

N. 30 - Anno: s.d.

A cura della Loggia "G.Garibaldi" N° 631 di Firenze



D: Al centro, entro cordone con sette nodi d'amore, busto di tre quarti a sinistra dell'Eroe con la scritta nel giro GIUSEPPE GARIBALDI e N.SALVADORI
R: - R L G.GARIBALDI N° 631 OR DI FIRENZE - nel giro lungo il bordo; nel campo in alto Squadra e Compasso incrociati con al centro la lettera "G"

Opvs e Incisoria: N.Salvadori (Fi)
Diametro: 53 c.o. e 32 mm
Metallo: AR e AE al dritto, solo AE al rovescio

N. 31 - Anno: s.d.

Medaglie della Loggia "G.Garibaldi" di Firenze per il 100° della morte



D: GIUSEPPE GARIBALDI in alto nel giro; nel campo busto di tre quarti a sinistra, in basso N.SALVADORI
R: - R L G.GARIBALDI - OR DI FIRENZE - nel giro, lungo il bordo; nel campo al centro squadra e compasso sovrapposti

Opvs e Incisoria: N.Salvadori (Fi)
Diametro: 32 mm c.o.
Metallo: AR, AE

N. 32 - Anno: s.d.

A cura della Loggia "G.Garibaldi" N° 315 di Catania



D: Nel giro R L "G.GARIBALDI" N° 315 OR DI CATANIA; nel campo ritratto frontale con caratteristico berretto ricamato
R: GRANDE ORIENTE D'ITALIA AN V L 5805 e due rametti di acacia incrociati, entro corona; nel campo, riproduzione dell'antico sigillo del G.O.I.

Opvs e Incisoria: sconosciute
Diametro: 70 mm
Metallo: AR (gr), M.B.

N. 33 - Anno: s.d.
A cura della Loggia "G.Garibaldi" N° 1188 di Roma



D: R L GIUSEPPE GARIBALDI N° 1188
OR DI ROMA nel giro lungo il bordo;
nel campo ritratto frontale con caratteristico
berretto ricamato e fazzoletto con nodo
al collo

R: Nel giro, lungo il bordo: AGDGADU,
nel campo con rami di acacia sullo sfondo
"squadra e compasso" sovrapposti
con al centro la lettera G

Opvs: sconosciuto
Diametro: 38 mm con attacco a cambretta
Metallo: AR (gr 24,4) fusa

N. 34 - Anno: s.d.
A cura della Loggia "G.Garibaldi" e assai simile alla precedente



D: GARIBALDI in alto lungo il bordo;
nel campo ritratto frontale con caratteristico
berretto ricamato e fazzoletto con nodo
al collo

R: Anepigrafo - Nel campo con rami
di acacia sullo sfondo, "squadra e
compasso" sovrapposti con al centro
la lettera "G"

Opvs: sconosciuto
Diametro: 35 mm
Metallo: AR (gr 21,10) fusa

N. 35 - Anno: 2007
Distintivo eseguito per il Bicentenario della nascita del Gran
Maestro



D: GRAN MAESTRO GIUSEPPE GARI-
BALDI - BICENTENARIO DELLA NASCI-
TA nel giro; al centro busto frontale con
berretto ricamato e sullo sfondo bandiere
tricolori; in basso 1807-2007

Opvs e Incisoria: sconosciute
Diametro: 20 mm

N. 36 - Anno: 2007
Distintivo eseguito per il Bicentenario della nascita del Gran
Maestro del G.O.I.



D: 1807 BICENTENARIO NASCITA
2007. GRAN MAESTRO DEL GRANDE
ORIENTE DI ITALIA nel giro entro corona;
al centro busto frontale con caratteristico
berretto ricamato

Opvs e Incisoria: sconosciute
Diametro: 59x47 mm

"Garibaldi Orizzonti Mediterranei"

**Il libro presentato a Ravenna
da Annita Garibaldi Jallet**

Intenso week-end di Annita Garibaldi Jallet a Ravenna per presentare il libro "Garibaldi Orizzonti Mediterranei" curato assieme ad Anna Maria Lazzarino Del Grosso. Il pomeriggio del 27 febbraio è iniziato con la visita al Museo del Risorgimento di Ravenna, dove è stata accolta da Giannantonio Mingozzi Vicesindaco di Ravenna. Il museo del risorgimento, oltre ad esporre il materiale di proprietà del Comune di Ravenna, conserva anche la collezione donata da Mario Guerrini. Il libro è stato presentato nell'Aula Magna della Casa Matha. Maurizio Mari ha aperto i lavori a nome dell'A.N.V.R.G. sezione "Anita Garibaldi" e della Società Conservatrice del Capanno Garibaldi. Nel presentare Annita Garibaldi sono state ricordate le sue vicende familiari; la madre Beatrice cresciuta tra Bologna e Rimini e il padre Sante, tenace oppositore del regime fascista. Il Vicesindaco Giannantonio Mingozzi ha ricordato i profondi legami di Ravenna con Giuseppe Garibaldi e messo in evidenza come la scuola italiana trascuri di parlare della storia risorgimentale italiana. Una vicenda storica che è indissolubilmente legata alla nascita della nostra Nazione e che dovrebbe essere insegnata agli studenti che saranno i futuri cittadini. La conferenza è stata presieduta da Mirtide Gavelli, del Museo del Risorgimento di Bologna che ha sottolineato come il volontariato garibaldino abbia visto la partecipazione sia di persone con un certo grado di istruzione che di ceti più popolari. In questo senso ha ricordato il contributo degli operai genovesi che seguirono fedelmente Garibaldi nelle sue imprese. Un uomo profondamente ammirato che, al contrario dei politici dell'epoca, conosceva profondamente il territorio italiano e i sentimenti del popolo, avendo viaggiato a lungo per la penisola. Annita Garibaldi Jallet prendendo la parola si è soffermata sulla genesi del libro, nato in occasione del G8 della Maddalena. Il libro doveva essere "prodotto" in fretta per essere presentato durante l'appuntamento internazionale. Il testo è corposo, contiene saggi di 18 autori che esaminano Garibaldi dal lato umano, la sua passione per il mare che ne condiziona la vita, dalla nascita a Nizza fino alla morte di Caprera. Annita, dopo aver parlato delle origini della famiglia Garibaldi, ha analizzato gli anni meno noti della vita dell'eroe quelli della giovinezza, quando era ancora uno sconosciuto. Il mare lo portò come marinaio fino a Odessa, dove recentemente è stato ripristinato il suo monumento, a Taganrog, a Costantinopoli. Sul mare avvenne la sua formazione tecnica; studiò l'astronomia, la navigazione, la cartografia, e dopo anni di navigazione ottenne la patente di Capitano. Giuseppe Garibaldi in questi porti lontani incontrò gli esuli e i patrioti italiani, prese coscienza degli avvenimenti della nostra penisola e furono certamente quegli incontri a determinare la sua maturazione politica. Eva Cecchinato, docente all'Università di Venezia "Ca Foscari", presentando il suo studio, ha rimarcato il Garibaldi uomo internazionale, attento alle vicende dell'area orientale del Mediterraneo. Garibaldi ebbe con Venezia e la Grecia rapporti incompiuti, legati ad azioni non realizzate. Nel 1849 e nel 1866 non riuscì a raggiungere la città lagunare. Il suo mito era diffuso anche in Grecia, che chiamava sorella d'Italia. Nel 1862 Garibaldi pensava di spingersi verso le coste Dalmate e della Grecia per smuovere il quadro internazionale. In quell'anno alcuni reduci di Aspromonte si trovarono sulle barricate di Atene. Le questioni aperte di Roma e Venezia, che voleva unite al Regno unitario, restavano, anche dopo il 1860, in cima ai pensieri di Garibaldi. Un'azione che Garibaldi suggeriva ai popoli slavi ed ellenici, che guardavano al risorgimento italiano come modello.

Nel marzo del 1867 giungeva ad Atene un corpo di volontari al comando di Ricciotti, ma le pressioni internazionali li fecero desistere. Il 1867 è anche l'anno dell'impresa di Mentana e della presenza di Garibaldi al Congresso della pace di Ginevra. La tradizione garibaldina in Grecia continuò nel 1897 con Ricciotti al comando dei volontari nella guerra contro i turchi. Il garibaldinismo, per conservarsi forza attiva, doveva sempre essere alla testa delle forze in prima fila nell'azione in nome della libertà.

Davide Gnola, Direttore del Museo della Marineria di Cesenatico, ha ricordato l'episodio dell'imbarco di Garibaldi e dei suoi uomini a Cesenatico. Garibaldi sfuggì gli austriaci requisendo i bragozzi dei pescatori chiogetti, che malvolentieri furono costretti ad ubbidire. Dopo essere usciti con difficoltà dal porticciolo, a causa del mare in burrasca, lungo la navigazione verso Venezia, per il chiarore della luna, furono scoperti ed attaccati dalla squadra navale austriaca. Iniziò così la "trafila" in terra di Romagna.

Garibaldi si fermò a Cesenatico solo poche ore, ma quella vicenda determinò nel Comune di Cesenatico la decisione di ricordare per sempre l'episodio con un monumento a Garibaldi e ai volontari garibaldini che si imbarcarono con lui.

Giovanni Fanti, del Museo del Risorgimento di Ravenna, ha ricordato che nel 1859 la Città di Ravenna lo elesse cittadino onorario. In quel periodo la città di Ravenna era governata direttamente dai ravennati con una giunta provvisoria in quanto decaduto il potere papale, non era ancora avvenuta l'annessione al Regno Sardo. Questo governo provvisorio in piena autonomia, in occasione della venuta di Garibaldi a Ravenna per prendere i resti di Anita, volle offrire la Cittadinanza Onoraria a Garibaldi. Il documento è stato recentemente ritrovato a Roma ed esposto a Ravenna. Da notare che il diploma rimase a Ravenna e fu consegnato a Garibaldi a Genova solo all'inizio del 1863. Probabilmente gli avvenimenti di quel periodo, lo scontro dell'Aspromonte, la situazione politica, le condizioni fisiche del Generale, furono la causa della ritardata consegna del diploma.

Domenica 28 febbraio, si è conclusa la permanenza di Annita Garibaldi Jallet a Ravenna. L'ultimo impegno è stato la visita al collezionista Gianni Dalla Casa. Accompagnata da Giovanni Fanti ha potuto ammirare la vasta collezione di medaglie garibaldine, quadri e busti che ritraggono il Generale.

Maurizio Mari



IL CANTO DELLA RAGAZZA ITALIANA - 1859

Gli orizzonti garibaldini e l'epopea del Risorgimento italiano hanno trovato vasta eco anche nella regione caucasica con una poesia intitolata "Il Canto della Ragazza Italiana - 1959", composta dallo scrittore armeno Miqael Nalbandyan, che costituisce ancora oggi il testo dell'inno nazionale della Repubblica Armena. Questi era un eminente scrittore classico del XIX secolo, democratico rivoluzionario, ardente combattente per la libertà, che cercò di educare il suo popolo, allora sottomesso al giogo della Russia zarista, con le idee della libertà e dell'indipendenza, che si conquistano solo combattendo, come fece Garibaldi con la spedizione dei Mille. Egli ebbe anche contatti in Italia con i Garibaldini, come testimoniato da corrispondenze epistolari. Nella commovente canzone, il cui testo viene proposto di seguito nella libera traduzione di Anush Gasparyan, la ragazza italiana consegna al fratello, in partenza per combattere contro gli Austriaci, la bandiera della libertà dai tre colori.

Carlo Simoncelli

"La Nostra patria miserabile, abbandonata
Calpestata dal nostro nemico
Ora chiama i suoi figli
A Fare vendetta.

La Nostra patria, incatenata
Per Tanti anni,
Col santo sangue dei suoi figli coraggiosi
Dev'essere liberata.

Ecco a te, fratello, una bandiera,
Che ho tessuta con le mie mani,
Non ho dormito tutte le notti
L'ho lavata con le lacrime.

Guarda la bandiera, di tre colori,
Nostro segno sacro,
Che risplenda contro il nemico
Che sia distrutta l'Austria.

Ogni donna, essere debole
Negli affari della guerra
Può aiutare il proprio fratello,
Non ho escluso la tua innamorata.

Ecco il mio lavoro, ecco la bandiera,
Monta a cavallo presto da coraggioso,
Va' a salvare la nostra patria.

Ovunque la morte è la stessa,
L'Uomo deve morire una sola volta,
Beato colui che muore per la libertà.

Va', fratello, che Dio dia speranza a te,
L'amore del popolo come incoraggiamento,
Va' benchè io non possa venire,
Ma la mia anima ti è vicina.

Va' a morire da coraggioso,
Che non veda la tua spalla
Il nemico, che non dica
Che è vile l'italiano". -

Così ha detto e dato la ragazza
Al proprio fratello una bandiera,
Era di seta, tessuta finemente,
con tre colori distinti.

Il fratello ha preso ed ha salutato
La propria sorella amabile e tenera,
Ha preso l'arma, la spada, il fucile,
è montato sul proprio cavallo nero.

- Sorella, - ha detto il ragazzo coraggioso, -
Addio, mia amabile,
Deve guardare questa bandiera
Tutta l'armata italiana.

Essa mi è sacra perchè battezzata
Con lacrime e sigillata,
Tu me l'hai affidata come memoria
Dedicata alla Patria.

Se io muoio, non piangere,
Sappi che io ho portato
Con me alcuni nemici
Verso il regno della morte.

Ha detto, ed è corso in festa
All'incontro degli Austriaci
A conquistare eternamente con il proprio sangue
La libertà italiana.

Oh! Il mio cuore si spezza,
Vedendo un tale amore
Verso una patria miserabile
Che è stata calpestata.

Almeno la metà di questo, metà di questa metà
Si vedeva nella nostra nazione,
Ma le nostre donne.... dov'è Eghishé?
Dove sono le nostre donne delicate?

Oh! le lacrime mi soffocano,
Non posso più dire nulla.
No... non è miserabile l'Italia,
Se le sue donne sono così.

(Miqael Nalbandyan)

150° ANNIVERSARIO DELLA SPEDIZIONE DEI MILLE

Annullo postale speciale al Capanno Garibaldi



Mercoledì 2 giugno, festa nazionale, è anche il giorno della tradizionale manifestazione presso il Capanno Garibaldi per ricordare il 128° anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Quest'anno la manifestazione al Capanno Garibaldi riveste una particolare importanza. Infatti ricorre il 150° anniversario della spedizione dei Mille, che con la conquista del regno borbonico, portò poi nel 1861 alla proclamazione dell'Unità d'Italia.

Alle ore 10 il discorso commemorativo sarà tenuto dalla Prof.ssa Annita Garibaldi Jallet, figlia di Sante Garibaldi, combattente nel 1914 nelle Argonne, nipote di Ricciotti e quindi pronipote del Generale Garibaldi. Per tutta la mattinata sarà presente il Servizio Filatelico delle Poste Italiane per apporre l'annullo postale speciale ideato per la "Spedizione dei Mille" e ricordare la straordinaria vicenda dei 1089 garibaldini che il 5 maggio 1860 partirono da Quarto su due vapori della Società Rubattino (il "Piemonte" con Garibaldi e il "Lombardo" con Bixio). Durante la battaglia di Calatafimi contro i borbonici, vista la situazione disperata delle "camicie rosse", pare che Nino Bixio abbia detto "Generale ritiriamoci!". Da qui la celebre risposta di Garibaldi a Bixio: "Ma dove ritirarci? Qui si fa l'Italia o si muore!". Il bollo speciale vuole ricordare l'episodio di Calatafimi e riporta l'immagine di Garibaldi e Bixio in quel momento cruciale. Sempre a cura della Società Conservatrice del Capanno Garibaldi sono state stampate quattro cartoline sulle quali applicare i quattro francobolli emessi appositamente dalle Poste Italiane per la spedizione dei Mille.

GARIBALDI DAY

Rievocazione di scontri risorgimentali

Al Capanno Garibaldi domenica 25 aprile si è tenuto il II raduno "Garibaldi Day" organizzata dalla Società Conservatrice del Capanno Garibaldi. Un evento che richiama abitudini protrattesi fino agli anni '20 per ricordare la Repubblica Romana. Anche durante l'epoca risorgimentale ci si incontrava a tavola. Il cibo consumato in comune era simbolo di democrazia e nuovo egualitarismo. La società ha allestito tavoli per tutti i partecipanti che, sul fuoco, hanno cucinato il cibo portato da casa. È intervenuto il reparto "Colonna Garibaldi" con divisa garibaldina in camicia rossa. Sul territorio si aggirava anche una pattuglia di soldati austriaci e tutto faceva pensare che il tranquillo picnic si trasformasse in una scaramuccia di fucilieri. Naturalmente con la vittoria finale è stata delle "camicie rosse".



Il "garibaldino" Antonio Tazzari ci ha lasciato



Il 10 marzo 2010 è scomparso Antonio Tazzari, ultranovantenne, conosciuto nella sua terra di S. Alberto con il soprannome di "Tunè d'la galeta". Combattente durante l'ultimo conflitto mondiale, era poi stato presidente della locale sezione dell'Associazione Combattenti e Reduci e aveva promosso l'iniziativa di preservare i cippi e i cimiteri di guerra del nostro territorio.

Animato da passione e rispetto assoluto per i valori e gli ideali garibaldini, era sempre presente, con un folto gruppo di concittadini, alle manifestazioni in onore di Garibaldi che si tengono tutti gli anni a Cesenatico.

Per molti anni era stato il dirigente dell'ufficio di collocamento di Sant'Alberto, assai stimato fra i lavoratori.

Profondo conoscitore dell'ambiente vallivo, vi accompagnava spesso i visitatori ed era conosciuto anche fra i cacciatori perché guardando al colore dell'acqua e osservando il cielo sapeva prevedere il passaggio degli uccelli. La rivista "Airone" ne aveva pubblicato in parecchi numeri servizi e fotografie.

Dotato di un'intelligenza acuta, paziente, mai irato, sempre con il sorriso sulle labbra sapeva creare amicizie durature e per questo era ben noto e apprezzato dagli amici delle associazioni combattentistiche e patriottiche della nostra Provincia.

Siamo sicuri che se n'è andato con l'abituale sorriso sulle labbra e la serenità di sempre, conscio del destino dell'uomo e sicuro che sulla sua tomba non sarebbe mai mancato un mazzo di fiori di campo. (G.F.)

LA SOCIETÀ CONSERVATRICE DEL CAPANNO GARIBALDI HA RINNOVATO GLI ORGANI DIRIGENTI

L'assemblea ordinaria dei soci del sodalizio, tenutasi alla Casa Matha il 27 marzo 2010, dopo l'approvazione della relazione morale 2009/10, ha eletto il Comitato di Sorveglianza e i Proviviri.

Questo l'esito delle elezioni:

Comitato di vigilanza: Rag. Quirino Bottoni, Rag. Ugo Chiapponi; Dott. Girolamo Fabbri; Geom. Raffaele Magri; Maurizio Mari; Avv. Filippo Raffi; Dott. Giorgio Ravaioli.

Proviviri: Giovanni Savelli; Alberto Alessi; Giorgio Sanzani.

Confermata anche la Direzione: Per. Agr. Sergio Bentivogli Presidente, Rag. Paolo Barbieri; rag. Paolo Barbieri consigliere; Arch. Sergio Sanzani, consigliere.



2 GIUGNO - Numero Unico Società Conservatrice del Capanno Garibaldi via Diaz 23, Ravenna. Tel. 0544 212006 Fax. 0544 242049 Email: info@capannogaribaldi.ra.it Sito: www.capannogaribaldi.ra.it

Redazione: Girolamo Fabbri e Giorgio Ravaioli
Proprietà: Società Conservatrice Capanno Garibaldi